

Caro Visiani.

Grazie di quel che mandasti alla Sten-
na, e le sarà, credo, il migliore orna-
mento.

Non son venuto all'adunanza ove tu mi in-
vitasti, sì perchè sento che certe special.
adunanze si pagano, e non voglio neppure
in apparenza mostrar di confondere l'onore
col lucro, sì perchè a stare zitto s'incute
laccia di noncurante, a parlare d'infam-
memente. Ma sono riconoscente al buon
volere manifestatomi da tanti uomini
d'autorità, e manderò nella state qualcosa
in segno appunto del grato animo mio.

Il Mazzoleni è medico a Stetto, con
tento del luogo, e il luogo di lui. Le prime
cure sortirono esito buono, e pare che non
voglia smettere lo studio, siccome i più fan-
no. A due fratelli chierici, agitati dalla
Chiesa e dal Vescovo (degna persona)
egli aggiunge qualcosa di suo, ha collocato
il terzo fratello, maritara la sorella a
un impiegato, a cui crescono gli assegni
menti. Al nonno (che a Stetto avrebbe
scarsa assistenza dalla serva, e che
desidera morire in sua casa, e l'avvera-
mente abbandonata con lagrime) al

nonno, ~~per~~ i mandato a Sebenico, nella sua
casa medesima data a pigione paghera
la dozzina. Queste cose gli fanno onore
davvero, e te le scrivo acciò che tu ne godi,
tu ~~la~~ la cui compagnia gli è gravata
grandemente. E del Giacomini altresì.

Il Giacomini fece atto degno di valent'uo-
mo rifiutando la profferta di Parma, e
Padova e tutte queste province gliene
avranno riconoscenza. Il ho mandato con
mio libracione. A te non lo posso offerire,
che gli esemplari eran pochi. Accogli
i miei ringraziamenti ed auguri
cordiali.

10 dic.
46 v

I. de' Turchi

12. DEC.

al pregiatissimo Signor
Professore

Roberto Visiani

Sadova

PADOVA